



La giornata mondiale della famiglia

Sabato 15 maggio si è celebrata la 27esima edizione della Giornata internazionale della famiglia, istituita dalle Nazioni Unite. Una ricorrenza che in Italia assume un valore particolare, dal momento che l'articolo 29 della Costituzione Italiana riconosce e tutela la famiglia come società naturale fondata sul matrimonio. Quest'anno assume un significato ancor più importante perché noi cattolici stiamo celebrando proprio l'anno speciale dedicato alla famiglia inaugurato da Papa Francesco il 19 marzo scorso, solennità di San Giuseppe, e andrà a concludersi con la celebrazione del X Incontro Mondiale delle Famiglie in programma a Roma nel giugno 2022.

Il tema della famiglia vuole essere il filo conduttore di questo numero del nostro foglio di collegamento, lo vedremo dai contributi che seguono. La famiglia ci sta molto a cuore perché è all'interno di essa che crescono e si formano le future generazioni e se vogliamo una società migliore dobbiamo pretendere dai nostri governi una politica che tuteli le famiglie in particolar modo quelle più deboli. Non possiamo, parlando di famiglia, non fare riferimento alla famiglia passionista e all'Aseap, la nostra associazione, che come amava ripetere



spesso il nostro amato presidente Tonino Romano è a tutti gli effetti una famiglia. Sì, proprio una famiglia e come in tutte le famiglie i figli crescono, diventano adulti e seguono la loro vita, spesso lontano da quelle che sono sta

te le proprie origini per ritornarci ogni qualvolta si sente la necessità di staccare e respirare l'aria di casa. Così l'Aseap è una famiglia che ha avuto radici comuni, poi la vita ci ha portato a fare delle scelte, è vero, siamo lontani gli uni dagli altri, ma ogni qualvolta ci ritroviamo è come ritornare alla nostra casa comune.

Antonio Gargiulo

Il pensiero del Papa sulla famiglia

In famiglia si potrà sperimentare una comunione sincera quando essa è **casa di preghiera**, quando **gli affetti sono seri, profondi, e puri**, quando **il perdono prevale sulle discordie**, quando **l'asprezza quotidiana del vivere viene addolcita dalla tenerezza reciproca** e dalla serena adesione alla volontà di Dio. Così, **la famiglia si apre alla gioia che Dio dona a tutti coloro che sanno dare con gioia**" (Papa Francesco)



La famiglia Aseap



La famiglia è il tema ricorrente di questi ultimi mesi a più livelli, culturali e istituzionali. Le ragioni sono importanti e urgenti: innanzitutto la constatazione preoccupata dell'invecchiamento della popolazione che porta con sé declino finanziario

connesso a perdita di lavoro con la scomparsa di competenze professionali, considerate sempre più rare e necessarie. Ma questo è solo un settore della vita sociale penalizzata dalla denatalità, c'è altro a livello antropologico che allarma la civiltà europea nei valori che fin ora l'hanno definita. Una società senza futuro è rassegnata a estinguersi. Il timore corrente è che le nazioni che hanno creato il progresso dovranno importare da popoli giovani e da poco approdati alla civiltà tecnologica sia le braccia, sia le menti, sia quella fiducia nella vita e nel futuro che va difendendo tra noi.

L'Aseap, in qualche modo, è un'esemplificazione istruttiva in questo senso. Ha avuto un periodo florido quando erano rigogliose le vocazioni. Lo snellimento attuale è dovuto a quell'inverno vocazionale che fa chiudere i conventi per la progressiva carenza di soggetti, senza dire che anche il declino vocazionale fa parte di quella catena di fattori che genera le culle vuote.

Non è solo una questione di lavoro e finanze. E' in gioco una chiusura soggettiva nei confronti di valori che fin ora hanno sostenuto le persone e le istituzioni. Non si nasce per caso, ma per un palpito di cuore e di mente. Si nasce in una storia

umana fatta anche di consegne spirituali.

Questo ed altro è stato oggetto dell'incontro a Roma degli Stati generali della Natalità. Papa Francesco ha tenuto la prolusione, il 14 maggio scorso e ha denunciato "quell' inverno demografico" che affligge l'Europa e particolarmente l'Italia. La famiglia è l'Italia stessa e non una sua parte connettiva, ha detto, ricordando che l'aumento delle nascite ha sempre connotato quelle ricche ripartenze storiche in passato, come dopo le guerre mondiali del '900. Il futuro sarà spopolato se non è nello sguardo del presente effimero e triste.

Abbiamo bisogno di quel senso generatore di socialità che proviene da un sano regime familiare. Dilatare occasioni di incontro, commemorazioni, oltre che celebrazioni festive è proprio di quella gratificazione che sa creare la famiglia convocando e stringendo legami di sangue, di amicizia, di cultura. Si tratta di una proliferazione di umanità e sentimenti di appartenenza che creano ottimismo e fiducia nella vita.

A questo riguardo, e non credo di forzare l'argomento, era impressionante l'aria di famiglia che si creava all'annuale incontro Aseap a Calvi negli anni passati. Vedere gli ex-alunni partecipare con tutta la propria famiglia ai riti nella grande cappella dove Antonio Romano segnalava le ricorrenze coniugali e ampliava la rete di conoscenze. Poi le mense affollate per i corridoi in un clima di vera festa di famiglia. Tutto nel segno di una fraternità che era una replica, consapevole o meno, di legami di famiglia. Anche se dagli archivi della memoria quella stagione di esperienze ancora ci coinvolge e ci insegna.

G.Comparelli

Un ricordo intenso e dal profondo del cuore

Sono tanti i ricordi degli anni trascorsi tra i Passionisti dal 1967 al 1972 che affiorano alla mente, elencarli sarebbe impossibile, alcuni dei quali sono rimasti scolpiti nel cuore. E' stata un'esperienza che sicuramente ha contribuito a consolidare le basi per il mio futuro. La conoscenza ed il rapporto con tanti amici, i padri, i direttori, i vice ed i superiori che sono stati sempre pronti a dare consigli; per non dimenticare nessuno evito di citarli, ma i loro insegnamenti sono stati davvero preziosi per la mia crescita.

Spesso passo per Pontecorvo, ed ogni volta un tuffo al cuore pensando agli anni trascorsi in quel convento con il fantastico gruppo di amici che si era creato. Il ricordo più emozionante da ex è stato il primo incontro avvenuto a Calvi Risorta, dopo aver lasciato la scuola da ragazzi, ritrovarsi adulti ed ognuno con la propria famiglia. Ho scritto queste poche righe di getto, come le ha dettato il cuore, mi scuso se non sono entrato nei parti-



FARE E STARE IN FAMIGLIA

Nella terminologia sociale, la famiglia è così definita : "È un nucleo sociale, rappresentato da due o più persone che vivono insieme e legati tra loro da rapporti di parentela o affinità. È il primo nucleo della società. È la base delle nazioni, il santuario degli affetti. Senza la famiglia, non esisterebbero né la società, né La Nazione, né lo stato. Sia i giovani, sia gli anziani, senza una base familiare, sono come relitti in balia della tempesta ! Definizioni, che ci riportano in un certo senso, al momento della creazione dell' uomo da parte di Dio:" Crescete e moltiplicatevi. Con il vostro amore, fecondate la terra ". Nasceva la famiglia che diventava il centro e della presenza e dell' amore di Dio, nella manifestazione dell' uomo. È questa presenza che rende il nucleo familiare, funzionante nelle varie manifestazioni di vita, all' interno di esso.



La fedeltà e l' onore dei coniugi, la cura premurosa e responsabile verso i figli, le attenzioni amorevoli per gli ammalati, gli anziani, i disabili, sono caratteristiche uniche, importanti e insostituibili della famiglia. Inoltre, la presenza divina dell' amore benedetto nel Sacramento, anche nelle varie e tante difficoltà quotidiane, porta gioia e serenità. Quando Maria, madre di Gesù, visitò la famiglia di Zaccaria e Elisabetta, dal Suo grembo verginale, fece " sussultare di gioia ", il grembo della cugina. E ancora, quando con Giuseppe, suo castissimo sposo, ritrovò nel Tempo tra i dottori della legge il giovanissimo Gesù, ritornò a Nazareth colma di gioia, " serbando tutte queste cose nel Suo cuore " (Lc. 2,51).



Serbare nel proprio cuore ciò che il Signore ha seminato e fecondato, diventa la fusione meravigliosa del Suo amore, con tutti noi stessi. Del resto, da questa comune+unione tra Dio e l' uomo, nell' opera salvifica di Cristo, realizza la grande famiglia dei battezzati: LA CHIESA." Uno è il Corpo....tante le membra. Cristo è il Corpo, noi le membra. È la famiglia di Dio! Le varie sfaccettature sociali, danno poi più compimento a questo progetto: famiglia ecclesiale, famiglia religiosa, famiglia matrimoniale, famiglia associativa.....Noi

Passionisti, stupenda famiglia religiosa nella Chiesa, che sta celebrando il suo Giubileo di 300 anni di nascita, testimoniano il grande dono di Cristo, nella Sua Passione e Morte sulla Croce. Carisma particolare insito nel cuore del suo fondatore, S.Paolo della Croce, che unisce l' umanità sofferente e desiderosa di perdono, al " sacrificio " dell' amore incarnato: Gesù!

L' ASEAP, intimamente legata alla famiglia Passionista per le sue radici e formazioni giovanili, forma nei disegni di Dio e nell' esecuzione degli uomini, una vera, autentica Famiglia. Sarà di ricordi, di sentimentalismi, di incontri...ma uniti tra loro, manifestano l' amore divino. Ringraziamo quindi il " Padre " celeste, che ha generato in cuori ispirati, tale fusione di amici, e ...ringraziamo coloro che hanno avviato, programmato e realizzato questo progetto.

Concludendo, non posso non ricordare il caro amico e compagno Tonino Romano, recentemente scomparso, per il suo assiduo e fecondo impegno nel rendere sempre viva e presente, con grande responsabilità, la famiglia ASEAP ! Il ringraziamento è ancorché doveroso per coloro che e per il passato, e per il presente, continuano a dare linfa vitale a questa amichevole famiglia! Ci benedica sempre il buon Dio...Continui a proteggerci S. Paolo della Croce...

Con fraterno affetto..

P.Amedeo De Francesco

Un "Si" che si pronuncia ogni giorno

Carissimi amici dell'ASEAP ho accolto con immenso piacere la richiesta dell'amico Tonino Gargiulo di dedicare un breve articolo per il nostro notiziario.

La nostra grande famiglia è ancora addolorata per la perdita del caro Presidente Antonio Romano. È indiscussa e rinomata la sua forza d'animo nel condurre zelantemente l'associazione e, anche questo, come ogni evento da lui desiderato e realizzato, necessita di uno sforzo comune per non distruggere il suo lavoro.

L'ultima sua creazione, il gruppo di WhatsApp lanciato il 2 dicembre 2020 durante il periodo della pandemia e, creato appositamente per far sì che ci si sentissimo vicini e fosse fonte di scambio di idee e non solo tra di noi. È vero non sono tra coloro che interagiscono spesso all'interno del gruppo.... E per questo non me ne vogliate! Spero che quanto prima possiamo ritrovarci per fare memoria del caro Antonio.

So bene qual è il dolore che attraversa tutti noi anche perché recentemente ho perso mia mamma. Dopo gli inevitabili ricordi però, vorrei condividere con voi alcune riflessioni.

Durante questo periodo di pandemia ho avuto modo di leggere e sentire di tutto ivi compreso quanti, hanno definito questo periodo "una coabitazione forzata".

In proposito leggevo di famiglie andate in crisi a causa di questo stare insieme per un periodo maggiore delle solite vacanze e mi chiedo... questi, come hanno inteso creare il loro progetto di vita di coppia? Questa pandemia a mio avviso ha esaltato il nucleo familiare, in esso infatti ci siamo trovati a vivere questi mesi "gomito a go-



mito", cosa che in tanti avevamo dimenticato in quanto presi dalla frenetica vita quotidiana. Anche i nostri figli hanno subito questa stile di vita frenetico... palestra, piscina, musica, danza o qualsivoglia genere di attività pur di tenerli impegnati in qualcosa! ma tutto questo ha permesso che i buoni valori di una volta venissero trasmessi? A mio vedere per la mancanza di dialogo, di confronto con i nostri cari, tutto è andato perduto!

E ci troviamo alcune volte a discutere oggi di quei comportamenti anomali...

Invece aver vissuto questo periodo pandemico in famiglia ha rivalutato il ruolo del nucleo consentendoci di trovarci fianco a fianco a vivere momenti creativi; in tanti infatti, si sono dedicati a quelle attività che prima erano magari considerate delle perdite di tempo. Non dimentichiamo che da sempre la famiglia ha costituito il primo nucleo comunitario, chiesa domestica, tutto quanto abbiamo vissuto ci ha fatto riscoprire lo stare insieme, il riscoprire, rispolverare quel progetto di vita che all'inizio della costituzione della famiglia in tanti penso che abbiano creato o magari almeno sognato!

Questo periodo a mio modo di vedere è stata la verifica a distanza di tanti anni, nel mio caso soltanto 35, da quando insieme abbiamo detto "Si" avviando quel progetto e ripetiamo ogni giorno. Oggi la pandemia ci ha costretto a verificare quanto detto quel giorno cosa che magari in precedenza si dava per scontato o quasi dimenticato.

Luigi Ciccone



Le "Radici" rappresentano la Nostra Storia

Il 25 aprile 2021 doveva svolgersi il trentesimo raduno annuale degli ex Alunni Passionisti. Evento ricco di ricordi, doveva essere un'occasione per poter stare vicini, rivedersi dopo un anno e passare una giornata intensa insieme ai Padri Passionisti, meditando sul significato del valore della vita, della famiglia e del prossimo. Invece è diventato un raduno simbolico dell'ASEAP in occasione della Festa della Liberazione. Per tutti noi è stato un anno buio, a causa della pandemia che ha interessato il mondo intero e in particolare la nostra Italia con migliaia di malati e decessi. Ho sempre davanti agli occhi gli automezzi dell'Esercito Italiano che trasportavano migliaia di bare.

Tutti stavamo e stiamo combattendo una guerra senza sapere il nemico chi è e da dove viene, il tutto culminato con la morte del nostro amico Presidente Antonio Romano, del nostro amico Peppino De Lucia sempre presente ai nostri incontri.

La mia famiglia è stata segnata per la morte di mio fratello maggiore Luigi il 26 ottobre 2020. Con la morte di Antonio si chiude un'epoca, un cammino che ha visto tutti noi uniti e sempre presenti agli incontri del 25 di Aprile a Calvi Risorta, altri Seminari e in ultimo ad Airola. Abbiamo perso un fratello, un Amico però dobbiamo far tesoro dell'insegnamento ricevuto dai Padri Passionisti e da Antonio.

Il 25 Aprile 2021 è una data da non dimenticare e che non poteva passare inosservata. La mattina di tale giorno, a seguito di contatti e dopo aver concordato con il Presidente ANFIM di Bellona Prof. Valeria Fusco, in concerto con il Colonnello



dell'Aeronautica militare Antonio Arzillo e gli amici del Sindacato UIL di Caserta, ci siamo recati al mausoleo dei 54 Martiri di Bellona ove, come ASEAP, abbiamo deposto un cuore di fiori per Ricordare i nostri fratelli deceduti in guerra e i nostri amici e parenti deceduti per il COVID 19. Il Segretario Generale della UIL di Caserta ha deposto 54 rose per i deceduti del 7 ottobre 1943 che riposano nel Mausoleo di Bellona.

E' stata la prima volta nella storia che la nostra Associazione e una rappresentanza sindacale insieme ricordano un evento quale l'eccidio di Bellona e i deceduti per la pandemia.

Il Presidente DELL'ANFIM della Regione Campania professoressa Valeria Fusco, ha ringraziato i componenti dell'Aseap, il Colonnello dell'Aeronautica militare Antonio Arzillo, il Segretario provinciale della UIL, Antonio Farinari, il Segretario organizzativo Pietro PETTRONE e tutti i presenti per aver ricordato i 54 Martiri di Bellona del 7 ottobre 1943 con la messa a dimora di un albero di ulivo quale segno di pace e di vita per le future generazioni.

Personalmente in rappresentanza dell'ASEAP, oltre ai Caduti in Guerra, ho ricordato il nostro Presidente Antonio Romano e Peppino De Lucia di Calvi Risorta.

Il ricordo delle nostre Radici è saldo e non potrà mai essere dimenticato. Ciao Antonio, Ciao Peppino.

Salvatore Romano



Lutto. Fratel Fortunato Petrella di San Paolo della Croce

Nella mattinata del 7 giugno 2021, alle ore 10.00, presso l'ospedale "Dono Svizzero" di Formia (LT), è tornato alla casa del Padre, Fratel Fortunato Petrella di San Paolo della Croce.

Fratel Fortunato, nasce il 14 luglio 1945, da Filomeno Petrella e da Addolorata Colavita, a Sant'Elia a Pianisi (CB).

Entrato giovanissimo tra i passionisti, scelse la vita del poverello d'Assisi, di cui portava il nome, anche se lo caratterizzava il fatto che nel battesimo aveva ricevuto come nome primario quello del protettore del paese natio.

Dopo l'anno di noviziato trascorso a Falvaterra emise la professione temporanea il 6 maggio 1962 per poi consacrarsi in perpetuo il 17 luglio 1966.

Impegnato subito in vari lavori tipici dei nostri fratelli collaboratori, è stato in quasi tutti i conventi dell'ex-provincia religiosa DOL, in particolare a Paliano, Falvaterra, Ceccano, Sora, Itri, (già 40 anni fa), Forino, ed occasionalmente in altre comunità, per svolgere il servizio di cuoco, aiutante cuoco, questuante e ortolano.

La vita di fratel Fortunato era basata sull'essenziale. Persona di poche parole, silenzioso, ma attento alle voci dello spirito, lo trovavi spesso davanti alla Tv, dalle prime ore del mattino, per seguire le sante messe, recitare il rosario, la coroncina della Divina misericordia e tante altre trasmissioni di carattere religioso e distensivo com-

presi i cartoni animati che tanto lo facevano sorridere. Se non lo trovavi in preghiera, in cappellina o in chiesa, stava in mezzo ai campi a lavorare, anche quando il tempo era inclemente.

Un fratello laico esemplare per vita, rettitudine, povertà e distacco dalle cose.

La sua giornata iniziava al mattino con il Rosario in Chiesa e la messa, insieme ai confratelli di Itri e i fedeli. La sua radiolina durante il lavoro, le sue lunghe preghiere davanti al televisore lo tenevano "connesso" al mondo della fede e quelli dei problemi umani.

Tutto ciò che riguarda la vita della Chiesa e la figura del Papa lo tenevano emotivamente interessato.

Fratel Fortunato aveva queste virtù, con un carattere forte e risoluto, informatissimo sulla vita della provincia e della Congregazione. Nulla però distraeva il suo temperamento riflessivo e taciturno.

Quando la comunità dibatteva su questioni utili, egli sapeva esporre le sue ragioni appropriate e improntate a quella saggezza che conservava come suo intimo patrimonio.

P. Antonio Rungi



LUTTO nell'ASEAP

Raccomandiamo alle preghiere dei soci l'ex alunno passionista: Morzillo Antonio di Moiano(Bn) spentosi il 27 Maggio scorso.

Alla famiglia vanno le nostre più sentite condoglianze.

Storia dell'Aseap attraverso i raduni annuali



1991 - Primo Raduno Ceccano 16.6.1991



1996 - Raduno Calvi Risorta 25.4.1996



25.4.1993 - Falvaterra Terzo Raduno



25/04/2019 – 29° RADUNO ASEAP



02/06/2011 ASEAP: Raduno annuale



25/04/2019 – 29° RADUNO ASEAP

Comunicazioni e notifiche



Seguiamo sempre con affetto Don Mimmo Battaglia, arcivescovo di Napoli, perché lo consideriamo uno di noi. E' stato in mezzo a noi presente negli ultimi raduni tenutisi ad Airolo e ci ha onorato di scrivere su queste stesse

colonne. Il 20 Maggio scorso, presso la chiesa dei Santi Pietro e Paolo, a Ponticelli, a pochi passi dalle esplosioni che hanno scosso il quartiere nei giorni scorsi, ha citato don Milani, Martin Luther King e Giovanni Falcone nella sua omelia "L'omertà uccide, la prima mafia è quella dell'indifferenza. Denunciate e non rassegnatevi a chi piazza le bombe sotto le vostre case". Poi, la frecciata alle istituzioni: "Lo Stato non faccia sentire la sua presenza solo con le forze dell'ordine, che ringrazio, ma con lo sviluppo e con il lavoro. La politica non tagli la spesa sociale, perché è in quelle maglie che la camorra va a seminare".

Cari ex alunni, stiamo valutando, curva epidemiologica permettendo, di programmare



P. Ludovico Izzo
Assistente Aseap

per inizio autunno il trentesimo raduno Aseap. Traguardo che tanto stava a cuore al vostro caro presidente Tonino Romano. Se ci riusciremo sarà l'occasione per celebrare insieme l'Eucarestia, durante la quale ricorderemo i tanti ex alunni appartenenti alla famiglia Aseap, che ci hanno lasciato e per i quali proviamo ancora tanto affetto e che ricordiamo quotidianamente nelle nostre preghiere. In seguito sarà comunicato luogo, data e modalità di partecipazione.

Venerdì 07/05/21 si è celebrato nella parrocchia di San Cesario di Cesa (Ce) il trigesimo in ricordo del nostro presidente Antonio Romano. La celebrazione eucaristica è stata presieduta dal parroco Don Giuseppe Schiavone, con i Padri Passionisti Ludovico Izzo e Amedeo De Francesco. Al rito ha partecipato anche una buona rappresentanza di soci Aseap.





P. Joachim Rego
Superiore Generale CP

“La Sapienza della Croce in un mondo plurale”, è questo il titolo del prossimo Congresso Internazionale organizzato dai Passionisti in occasione

del Terzo Centenario della fondazione della Congregazione della Passione, voluta fortemente da San Paolo della Croce. L'importante assise teologica biblica, culturale, spirituale si svolgerà presso l'Università Lateranense in Roma, dal 21 al 24 settembre 2021. Al congresso possono partecipare tutti. Ci auguriamo che un buon gruppo di ex alunni passionisti sentano la necessità di prendere parte a questo evento culturale di portata internazionale.

Un apposito sito internet fa da supporto a tutte le fasi di preparazione e di svolgimento del convegno stesso. Una commissione ad hoc sta operando per la buona riuscita del Congresso, nel quale saranno impegnate circa 100 persone.

www.congressopassionista2021.eu